



# agenzia fides

AGENZIA DELLE PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

30 dicembre 2019

**SPECIALE FIDES**

## **MISSIONARI UCCISI NELL'ANNO 2019**

**“Il martirio è l’aria della vita di un cristiano, di una comunità cristiana. Sempre ci saranno i martiri tra noi: è questo il segnale che andiamo sulla strada di Gesù”.**

*Papa Francesco, 11 dicembre 2019*

## I MISSIONARI UCCISI NELL'ANNO 2019

**Città del Vaticano (Agenzia Fides)** – “Desidero che la celebrazione dei 100 anni della *Maximum illud*, nel mese di ottobre 2019, sia un tempo propizio affinché la preghiera, la testimonianza di tanti santi e martiri della missione, la riflessione biblica e teologica, la catechesi e la carità missionaria contribuiscano ad evangelizzare anzitutto la Chiesa, così che essa, ritrovata la freschezza e l'ardore del primo amore per il Signore crocifisso e risorto, possa evangelizzare il mondo con credibilità ed efficacia evangelica”. Con queste parole, rivolte all'Assemblea generale delle Pontificie Opere Missionarie il 3 giugno 2017, Papa Francesco indicava la testimonianza di tanti missionari e missionarie che hanno dato la vita per il Signore Gesù, come una delle quattro dimensioni da tenere in considerazione per la celebrazione del Mese Missionario Straordinario dell'Ottobre 2019, al fine di ravvivare la missione.

Sulla scia di questo tempo speciale vissuto dalle comunità cattoliche a tutte le latitudini, che è stato anche occasione di riscoprire le figure di tanti testimoni della fede delle Chiese locali che hanno speso la vita per il Vangelo nei contesti e nelle situazioni più diverse, l'Agenzia Fides prosegue il suo servizio di raccogliere le informazioni relative ai missionari uccisi nel corso dell'anno. Usiamo il termine “missionario” per tutti i battezzati, consapevoli che “in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario. Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione” (EG 120). Del resto l'elenco annuale di Fides ormai da tempo non riguarda solo i missionari *ad gentes* in senso stretto, ma cerca di registrare tutti i battezzati impegnati nella vita della Chiesa morti in modo violento, non espressamente “in odio alla fede”. Per questo preferiamo non utilizzare il termine “martiri”, se non nel suo significato etimologico di “testimoni”, per non entrare in merito al giudizio che la Chiesa potrà eventualmente dare su alcuni di loro proponendoli, dopo un attento esame, per la beatificazione o la canonizzazione.

Secondo i dati raccolti da Fides, nel corso dell'anno 2019 sono stati uccisi nel mondo 29 missionari, per la maggior parte sacerdoti: 18 sacerdoti, 1 diacono permanente, 2 religiosi non sacerdoti, 2 suore, 6 laici. Dopo otto anni consecutivi in cui il numero più elevato di missionari uccisi era stato registrato in America, dal 2018 è l'Africa ad essere al primo posto di questa tragica classifica. In Africa nel 2019 sono stati uccisi 12 sacerdoti, 1 religioso, 1 religiosa, 1 laica (15). In America sono stati uccisi 6 sacerdoti, 1 diacono permanente, 1 religioso, 4 laici (12). In Asia è stata uccisa 1 laica. In Europa è stata uccisa 1 suora.

Un'altra nota è data dal fatto che si registra una sorta di “globalizzazione della violenza”: mentre in passato i missionari uccisi erano per buona parte concentrati in una nazione, o in una zona geografica, nel 2019 il fenomeno appare più generalizzato e diffuso. Sono stati bagnati dal sangue dei missionari 10 paesi dell'Africa, 8 dell'America, 1 dell'Asia e 1 dell'Europa.

Ancora una volta la vita di molti è stata stroncata durante tentativi di rapina o di furto, in contesti sociali di povertà, di degrado, dove la violenza è regola di vita, l'autorità dello stato latita o è indebolita dalla corruzione e dai compromessi. Questi omicidi non sono quindi espressione diretta dell'odio alla fede, bensì di una volontà di “destabilizzazione sociale”. “Il sacerdote e le comunità parrocchiali favoriscono la sicurezza, l'educazione, i servizi sanitari, i diritti umani di migranti, donne e bambini” ha spiegato il direttore del Centro Cattolico Multimediale (CCM) del Messico, p. Omar Sotelo Aguilar, SSP. La Chiesa locale è, di fatto, “una realtà che aiuta la gente, in diretta concorrenza con il crimine organizzato”, il quale sa che eliminare un sacerdote è molto più che eliminare una persona, perché destabilizza un'intera comunità. Così si instaura “una cultura del terrore e del silenzio, importante per la crescita della corruzione e, quindi, per permettere ai cartelli di lavorare liberamente” (vedi Fides 17/6/2019).

In questa chiave molto probabilmente devono essere letti alcuni degli omicidi, come quello di Don David Tanko, ucciso da uomini armati mentre era sulla strada per il villaggio di Takum, in Nigeria, dove stava recandosi a mediare un accordo di pace tra due etnie locali in conflitto da decenni, o il barbaro assassinio di un'anziana suora, nella Repubblica Centrafricana, Suor Ines Nieves Sancho, che da decenni continuava ad insegnare alle ragazze a cucire e ad apprendere un mestiere, o ancora la vicenda

di Fratel Paul McAuley, trovato senza vita nella Comunità studentesca "La Salle", a Iquitos, dipartimento della foresta peruviana, dove si dedicava all'istruzione dei giovani indigeni.

Loro, come tutti i sacerdoti, i religiosi, le religiose e i laici uccisi, portavano nella vita quotidiana delle persone con cui vivevano, la testimonianza evangelica di amore e di servizio, cercando di alleviare le sofferenze dei più deboli e alzando la voce in difesa dei loro diritti calpestati, denunciando il male e l'ingiustizia, aprendo il cuore alla speranza.

### **Il riconoscimento della Chiesa**

I missionari uccisi che raggiungono il riconoscimento del loro martirio da parte della Chiesa costituiscono quasi la punta dell'iceberg di questo calvario contemporaneo. Nell'anno 2019 ricordiamo:

**Mons. Enrique Ángel Angelelli**, Vescovo di La Rioja (Argentina), **Carlos de Dios Murias**, francescano conventuale, **Gabriel Longueville**, sacerdote missionario fidei donum, e il catechista **Wenceslao Pedernera**, padre di famiglia, insultati e perseguitati a causa di Gesù e della giustizia evangelica, che sono stati beatificati il 27 aprile 2019. "Furono assassinati nel 1976, durante il periodo della dittatura militare, caratterizzato da un clima politico e sociale incandescente, che aveva anche chiari aspetti di persecuzione religiosa" ha sottolineato il Cardinale Angelo Becciu nell'omelia della beatificazione, ricordando che si impegnarono in un'azione pastorale "aperta alle nuove sfide pastorali, alla promozione degli strati più deboli, alla difesa della loro dignità e alla formazione delle coscienze, nel quadro della Dottrina sociale della Chiesa".

Alla vigilia della Giornata Missionaria Mondiale del Mese Missionario Straordinario, il 19 ottobre, nella Cattedrale di Crema, è stato beatificato il missionario del Pime, **padre Alfredo Cremonesi**, ucciso in odio alla fede il 7 febbraio 1953, in Myanmar (Birmania) dove aveva trascorso 28 anni di missione. "Fu proprio la sua carità – ha sottolineato il Cardinale Becciu – a portarlo a offrire la vita per difendere la sua gente. Il beato Alfredo Cremonesi è una bella figura di vita sacerdotale e religiosa, un missionario che ha consumato la sua esistenza nel dono della propria vita. Interamente dedito a Dio e alla missione evangelizzatrice, era del tutto distaccato da se stesso: la sua esistenza era donata alla sua gente, della quale aveva voluto condividere la condizione di povertà, rinunciando a ogni pur minimo privilegio".

"Un martire, eccellente educatore e difensore evangelico dei poveri e degli oppressi, che si è fatto uno di noi e per noi ha dato la vita" è stato, nelle parole del Cardinale José Luis Lacunza Maestrojuán, Vescovo di David, lo statunitense **fratel James Alfred Miller**, dei Fratelli delle Scuole Cristiane (FSC, Lasalliani), durante la celebrazioni di beatificazione che ha presieduto il 7 dicembre, a Huehuetenango, in Guatemala, nel luogo del suo martirio, avvenuto nel 1982: la *Casa Indígena La Salle*, una scuola per soli nativi delle zone rurali, molto povere, di cui era Vicedirettore ed in cui è stato sepolto.

**P. Emilio Moscoso Cardenas**, gesuita, primo martire dell'Ecuador, venne assassinato il 4 maggio 1897, durante la Rivoluzione Liberale con forti connotazioni anticlericali che sconvolse l'Ecuador a quell'epoca. "La sua vita virtuosa e la sua morte eroica incoraggiano ciascuno di noi a portare con entusiasmo la luce del Vangelo ai nostri contemporanei, così come ha fatto lui. La sua testimonianza è attuale e ci offre un significativo messaggio: non ci si improvvisa martiri, il martirio è frutto di una fede radicata in Dio e vissuta giorno per giorno; la fede richiede coerenza, coraggio e intensa capacità di amare Dio e il prossimo, con il dono di se stessi" ha detto il Cardinale Angelo Becciu, durante la beatificazione che ha presieduto il 16 novembre a Riobamba.

L'Arcivescovo di Rouen, Mons. Dominique Lebrun, il 9 marzo ha concluso la fase diocesana della causa di beatificazione di **Don Jacques Hamel**, che venne ucciso la mattina del 26 luglio 2016 mentre stava celebrando la Messa nella chiesa di Saint Etienne du Rouvray, in Normandia, da due uomini militanti del sedicente Stato islamico, che lo sgozzarono sull'altare.

Il 23 marzo presso il Centro Catechistico di Guiúá, diocesi di Inhambane (Mozambico), si è conclusa la fase diocesana del processo di Beatificazione di un **gruppo di catechisti laici mozambicani e delle loro famiglie**, uccisi in odio alla fede il 22 marzo 1992, mentre stavano partecipando ad un corso di formazione in questo Centro Catechistico diocesano, gestito dai Missionari della Consolata (IMC). Nella notte i guerriglieri della Renamo assalirono il dormitorio e presero uomini, donne e bambini, allo scopo di avere informazioni sui loro avversari del Frelimo, cosa che ovviamente non ottennero e che quindi scatenò la loro ferocia. I ribelli condussero le famiglie lontano dal Centro, a circa tre chilometri, e

dopo un doloroso interrogatorio cominciarono a uccidere tutti in una radura. Altri catechisti, vedendo la situazione ormai critica e irreversibile, chiesero di poter pregare. Dopo pochi minuti di preghiera, i 23 catechisti furono uccisi.

Il 21 giugno, nella Cattedrale di Bururi, si è aperta la prima Causa di canonizzazione nella storia della Chiesa del Burundi. Riguarda due missionari saveriani italiani, **Padre Ottorino Maule e padre Aldo Marchiol**, che insieme alla volontaria laica **Catina Gubert**, vennero uccisi nella parrocchia di Buyengero il 30 settembre 1995; **l'abbè Michel Kayoya**, a cui è intitolata la causa, ucciso il 17 maggio 1972 a Gitega, e **quaranta seminaristi** uccisi il 30 aprile 1997 nel seminario di Buta. “Questi fratelli e questa sorella in Cristo, sono gli eroi che noi, Vescovi del Burundi, presentiamo come un unico modello ispiratore dell’amore per la fraternità. E’ il primo gruppo di probabili martiri che presentiamo alla Chiesa universale, perché siano dichiarati ufficialmente martiri e vengano indicati a noi tutti come modelli di fraternità nella vita cristiana e anche in tutta la nostra società burundese” hanno scritto i Vescovi per la circostanza.

In Zimbabwe ha preso il via il 5 settembre la causa di beatificazione di **John Bradburne**, missionario laico, francescano secolare di nazionalità britannica, che ha dato la sua testimonianza di fede in mezzo ai lebbrosi di Mutemwa. "La colonia era sporca e la gente era sporca - ricorda chi lo ha conosciuto -. Non c'erano medicine, niente vestiti e la gente aveva fame. Lui si prese cura dei bisogni di tutti: nutrire le persone, lavarle e fasciare le loro piaghe". Nel 1979 si accesero delle polemiche con gli abitanti del villaggio vicino. Bradburne si offrì di mediare, ma gli abitanti del villaggio lo accusarono di essere una spia, perché aveva difeso i lebbrosi. Dopo essersi rifiutato di lasciare lo Zimbabwe per motivi di sicurezza, venne preso e ucciso lungo la strada dagli abitanti del villaggio.

### **Sequestri e violenze non si arrestano**

Anche di fronte a situazioni di pericolo per la propria incolumità, ai richiami delle autorità civili o dei propri superiori religiosi, i missionari rimangono al proprio posto, consapevoli dei rischi che corrono, per essere fedeli agli impegni assunti e rimanere accanto alla gente che condivide gli stessi rischi. Risulta quasi impossibile compilare un elenco di vescovi, sacerdoti, suore, operatori pastorali, semplici cattolici, che vengono aggrediti, malmenati, derubati, minacciati solo a motivo della loro fede. Come è impossibile censire le strutture cattoliche a servizio dell’intera popolazione, senza distinzione di fede o di etnia, come scuole, ospedali, centri di accoglienza, che sono assaliti, vandalizzati o saccheggianti. Particolare dolore provocano poi le chiese profanate o incendiate, le statue e le immagini sacre distrutte, i fedeli aggrediti mentre sono raccolti in preghiera.

Si è ormai diffuso in diversi continenti il sequestro di sacerdoti e suore: alcuni si sono conclusi in modo tragico, come si evince anche dall’elenco dei missionari uccisi, altri con la liberazione degli ostaggi, altri ancora con il silenzio. In Nigeria sono aumentati i rapimenti a scopo estorsivo di preti e religiosi, la maggior parte vengono liberati dopo pochi giorni, in alcuni casi però con conseguenze devastanti per la loro salute fisica e psichica. Analogo fenomeno è frequente anche in America Latina.

Tra i rappresentanti di questo gruppo citiamo il gesuita italiano **p. Paolo Dall’Oglio**, rapito il 29 luglio 2013 a Raqqa, in Siria, su cui si sono rincorse in questi anni tante voci, senza nessuna conferma. Il suo rapimento non è mai stato rivendicato. La missionaria colombiana **suor Gloria Cecilia Narvaez Argoty**, rapita l'8 febbraio 2017 nel villaggio di Karangasso, in Mali, dal gruppo Al Qaeda del Mali. E’ ancora nelle mani dei suoi sequestratori **padre Pierluigi Maccalli**, della Società delle Missioni Africane (SMA), che nella notte tra il 17 e il 18 settembre 2018, è stato rapito in Niger, nella missione di Bamoanga.

Agli elenchi provvisori stilati annualmente dall’Agenzia Fides, deve sempre essere aggiunta la lunga lista dei tanti, di cui forse non si avrà mai notizia o di cui non si conoscerà neppure il nome, che in ogni angolo del pianeta soffrono e pagano con la vita la loro fede in Gesù Cristo. Come ha ricordato Papa Francesco l’11 dicembre, “il martirio è l’aria della vita di un cristiano, di una comunità cristiana. Sempre ci saranno i martiri tra noi: è questo il segnale che andiamo sulla strada di Gesù”.

(S.L.) (Agenzia Fides 30/12/2019)

## PANORAMA DEI CONTINENTI

### AFRICA

**In Africa sono stati uccisi 12 sacerdoti, 1 religioso, 1 religiosa, 1 laica (15)**

#### **Madagascar: 1 sacerdote**

Don Nicolas Ratodisoa è rimasto vittima di una brutale aggressione stradale il 9 febbraio ed è deceduto in ospedale il 14 febbraio 2019, in seguito alle gravi ferite riportate.

#### **Burkina Faso: 3 sacerdoti**

P. Antonio César Fernández Fernández, SDB, è caduto vittima di un attacco jihadista a quaranta chilometri dal confine meridionale del Burkina Faso, il 15 febbraio 2019.

Don Siméon Yampa, parroco di Dablo, nel centro-nord del Burkina Faso, è stato ucciso da terroristi jihadisti, insieme ad altre persone, mentre stava celebrando la messa, il 12 maggio 2019.

P. Fernando Fernández, SDB, è stato pugnalato a morte il 17 maggio 2019 nel centro salesiano Don Bosco, nella città di Bobo Dioulasso, nel sud-ovest del Burkina Faso.

#### **Camerun: 1 sacerdote**

Il cappuccino p. Toussaint Zoumaldé, è stato ucciso in Camerun mentre rientrava nella sua fraternità di Mbaibokoum, in Ciad, nella notte tra il 19 e il 20 marzo 2019, quando ignoti lo hanno aggredito.

#### **Nigeria: 3 sacerdoti**

Don Clement Rapuluchukwu Ugwu, la sera del 13 marzo 2019 è stato prelevato con la forza dalla sua parrocchia da alcuni banditi; il suo corpo, in stato di decomposizione, è stato ritrovato il 20 marzo.

Don Paul Offu è stato ucciso il 1° agosto 2019. Parroco nella diocesi di Enugu, è caduto sotto i colpi di arma da fuoco sparati da un gruppo di persone mentre viaggiava in automobile.

Don David Tanko, il 29 agosto 2019 è stato fermato e ucciso da uomini armati mentre era sulla strada per il villaggio di Takum, dove stava recandosi per mediare un accordo di pace tra due etnie locali.

#### **Mozambico: 1 sacerdote**

Padre Landry Ibil Ikwel, della Congregazione dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, è stato ucciso il 19 maggio 2019 a Beira, quando è stato accoltellato nella sua comunità, è morto all'ospedale per le ferite.

#### **Repubblica Centrafricana: 1 suora**

Suor Ines Nieves Sancho, religiosa spagnola di 77 anni, delle Figlie di Gesù, è stata barbaramente assassinata nelle prime ore della mattina del 20 maggio 2019, nel villaggio di Nola, presso Berberati.

#### **Kenya: 2 sacerdoti**

Don Eutycas Murangiri Muthur è stato ucciso a coltellate da uno o più individui che si erano introdotti nella sua vettura il 4 giugno 2019, a Makutano, circa 200 km dalla capitale, Nairobi.

Don Michael Maingi Kyengo, vice parroco di Thatha, nella diocesi di Machakos, è stato rapito l'8 ottobre 2019, ed è stato trovato sepolto nei pressi del fiume Mashamba, a Makima, il 15 ottobre.

#### **Congo: 1 sacerdote**

Don Paul Mbon, è stato rapito tra il 28 e il 29 giugno 2019, a Ouessou, nel nord della Repubblica del Congo. Il suo corpo, ferito a colpi di machete, è stato ripescato nelle acque del fiume Sangha.

#### **Uganda: 1 religioso**

Fratel Norbert Emmanuel Mugarura, da pochi mesi Superiore generale dei Brothers of St Charles Lwanga, è stato ucciso il 3 luglio 2019 nel suburbio di Banda, Kampala.

#### **Costa d'Avorio: 1 laica**

La signora Faustine Brou N'Guessan, segretaria della parrocchia Sainte-Cécile du Vallon nell'Arcidiocesi di Abidjan, è stata pugnalata a morte nell'ufficio parrocchiale, il 10 agosto 2019.

### AMERICA

**In America sono stati uccisi 6 sacerdoti, 1 diacono permanente, 1 religioso, 4 laici (12)**

#### **Colombia: 2 sacerdoti**

Don Carlos Ernesto Jaramillo, è stato ucciso la sera del 18 febbraio 2019, nel quartiere Tierra Buena di Patio Bonito, nella località di Kennedy, al sud della capitale colombiana Bogotá.

Don Jhony Ramos, parroco nel quartiere Comuneros nella città di Villavicencio, il 2 ottobre 2019 è stato trovato morto, legato piedi e mani, nella casa parrocchiale, probabilmente vittima di un furto.

**Perù: 1 religioso**

Fratel Paul McAuley, dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane (La Salle), è stato trovato senza vita il 2 aprile 2019, nella Comunità studentesca "La Salle", a Iquitos, dipartimento della foresta peruviana.

**El Salvador: 1 sacerdote**

Don Cecilio Pérez Cruz, è stato assassinato la notte tra venerdì 17 e sabato 18 maggio 2019, nella casa parrocchiale di San José a La Majada, 70 km dalla capitale San Salvador.

**Argentina: 1 diacono permanente, 1 laico**

Il diacono permanente Guillermo Luquín, della diocesi argentina di Lomas de Zamora, è stato ucciso nella sua abitazione, probabilmente all'alba di domenica 9 giugno 2019.

Ernesto Cavazza, laico impegnato nella parrocchia di Santa Monica a Villa Sarmiento, diocesi di Morón, è stato ucciso il 30 giugno 2019, mentre stava andando ad aprire la chiesa per la prima messa.

**Messico: 1 sacerdote, 2 laici**

Hugo Leonardo Avendaño Chávez, studente universitario, impegnato in parrocchia, è stato sequestrato la sera dell'11 giugno 2019. Il suo corpo senza vita è stato trovato il giorno dopo.

La catechista Margeli Lang Antonio, è stata uccisa durante un assalto armato ad una chiesa cattolica nel comune di Acacoyagua, nello stato del Chiapas, sabato 15 giugno 2019.

Don José Martín Guzmán Vega, parroco a Santa Adelaide, diocesi di Matamoros, è stato ferito gravemente con un'arma bianca sulla soglia della chiesa, la sera del 22 agosto 2019.

**Porto Rico: 1 sacerdote**

P. Stanislaw Szczepanik, della Congregazione della Missione CM, è stato trovato apparentemente vittima di un incidente stradale, il 16 agosto 2019 a Ponce. L'autopsia ha rilevato ferite non compatibili con la caduta.

**Guatemala: 1 laica**

Diana Isabel Hernández Juárez, insegnante e coordinatrice della Pastorale del Creato della parrocchia di Nostra Signora di Guadalupe a Suchitepéquez è stata assassinata da due individui il 7 settembre 2019.

**Brasile: 1 sacerdote**

Don Kazimierz Wojno, parroco del Santuario di N. S. della Salute, Brasilia, è morto il 21 settembre 2019. Alcuni uomini sono entrati in chiesa e lo hanno preso in ostaggio insieme al custode. Il suo corpo è stato trovato con mani e piedi legati e un filo di ferro intorno al collo.

**ASIA**

**In Asia è stata uccisa 1 laica**

**Filippine: 1 laica.**

Genifer Buckley, giovane dei Volontari Gesuiti delle Filippine (JVP), è stata pugnalata all'interno della casa dove risiedeva, il 23 agosto 2019, mentre prestava servizio presso una scuola.

**IN EUROPA**

**In Europa è stata uccisa 1 religiosa.**

**Portogallo: 1 religiosa.**

Suor Antonia Pinho, della Congregazione delle Serve di Maria Ministre degli infermi, è stata aggredita e uccisa l'8 settembre 2019 nella città di Sao Joao da Madeira.

## CENNI BIOGRAFICI E CIRCOSTANZE DELLA MORTE

*L'Agencia Fides è grata a tutti coloro che vorranno segnalare aggiornamenti o correzioni a questo elenco o a quelli degli anni precedenti.*

**D. Nicolas Ratodisoa** è rimasto vittima di una brutale aggressione il 9 febbraio 2019, ed è deceduto in ospedale il 14 febbraio, in Madagascar, in seguito alle gravi ferite riportate. Come ha potuto raccontare lui stesso dall'ospedale, intorno alle 18,30 del 9 febbraio, mentre era in sella alla sua motocicletta, è stato fermato da alcuni banditi sulla strada per Mahitsy, una cittadina rurale situata a 30 km dalla capitale del Madagascar. P. Nicolas stava rientrando al centro di formazione Soanavela, dove lavorava, dopo aver portato l'Eucarestia ad un malato. I malviventi, dopo aver estorto al sacerdote il denaro che aveva con sé, gli hanno sparato alle spalle. Una volta a terra, lo hanno brutalmente malmenato e preso a calci. Prima di andarsene, i banditi gli hanno sparato una seconda volta, colpendolo alla spina dorsale. Nell'agguato stradale è stata uccisa anche una seconda persona.

(Agenzia Fides 20/2/2019)

Un salesiano spagnolo, **p. Antonio César Fernández Fernández, SDB**, 72 anni, missionario in Burkina Faso, è caduto vittima di un attacco jihadista perpetrato a quaranta chilometri dal confine meridionale del Burkina Faso, nel primo pomeriggio del 15 febbraio 2019. Il salesiano è stato colpito da tre colpi d'arma da fuoco mentre si trovava in automobile insieme a due confratelli della comunità di Ouagadougou. I tre stavano rientrando da Lomé (Togo). L'auto dove viaggiava p. Fernández e i suoi confratelli, che sono rimasti illesi, è rimasta coinvolta nell'assalto perpetrato da un gruppo di jihadisti, contro il posto di controllo doganale di Nouhao, al confine con il Ghana e il Togo. Oltre al missionario sono stati uccisi quattro doganieri del Burkina Faso. Nato a Pozoblanco il 7 luglio 1946, sacerdote da 46 anni, p. Antonio César Fernández dal 1982 era stato missionario in diversi Paesi africani. "Un uomo buono e un uomo di Dio che, come il Signore, è passato nella vita 'facendo il bene', soprattutto al suo amato popolo africano" ha scritto di lui il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime.

(Agenzia Fides 16/2/2019;19/2/2019)

Intorno alle 19 di lunedì 18 febbraio 2019, nel quartiere Tierra Buena di Patio Bonito, nella località di Kennedy, al sud della capitale colombiana Bogotà, è stato assassinato il **sacerdote Carlos Ernesto Jaramillo**, 65 anni. Incardinato nella diocesi di Granada en Colombia, da due anni aveva il permesso di risiedere a Bogotà per sottoporsi a cure mediche. I residenti del complesso condominiale dove abitava il sacerdote, che aiutava gli emigrati venezuelani, hanno affermato che sarebbero stati alcuni di questi giovani ad ucciderlo per derubarlo. Le testimonianze diffuse dai media locali sono state concordi nel definire don Carlos Ernesto un bravo sacerdote, dedito al suo ministero, che aveva avuto anche esperienze missionarie.

(Agenzia Fides 20/02/2019)

Un padre cappuccino di nazionalità centrafricana, **p. Toussaint Zoumaldé, 48 anni**, è stato ucciso in Camerun mentre rientrava nella sua fraternità di Mbaibokoum, in Ciad. Si era recato nella diocesi di Bouar, nella parte occidentale del Centrafrica, della quale era originario, per animare un corso di formazione per i sacerdoti locali. Aveva poi preso la via del ritorno nella sua fraternità in Ciad, passando per il Camerun. Nella notte tra il 19 e il 20 marzo 2019 ignoti lo hanno assalito e ucciso a colpi di arma bianca a Ngaoundéré (Camerun) dove si era fermato per riposare. P. Toussaint aveva lavorato a lungo come giornalista presso Radio Siriri, della diocesi di Bouar, ed aveva anche composto diversi canti religiosi.

(Agenzia Fides 21/3/2019)

**Don Clement Rapuluchukwu Ugwu**, parroco della chiesa di San Marco, a Obinofia Ndiuno, nello Stato di Enugu, nel sud della Nigeria, la sera del 13 marzo 2019 era stato prelevato con la forza dalla casa parrocchiale da alcuni banditi, che lo avrebbero anche ferito con un colpo di pistola. Il suo corpo, in stato di decomposizione, è stato ritrovato il 20 marzo nella foresta, a 20 km da casa sua.

(Agenzia Fides 21/3/2019)

Il missionario britannico **fratel Paul McAuley**, dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane (La Salle), è stato trovato senza vita il 2 aprile 2019, all'interno dei locali della Comunità studentesca interculturale "La Salle", nel quartiere Belén a Iquitos, dipartimento della foresta peruviana, nella regione di Loreto. Nato a Portsmouth, in Inghilterra, nel 1947, Paul McAuley era in Perù dal 1995, dove aveva fondato il "Colegio Fe y Alegría N° 43" a Zapallal, distretto di Puente Piedra, Lima. Aveva poi lavorato a Moyobamba e San José de Amazonas. Da 19 anni viveva ad Iquitos, dove era stato responsabile dei programmi della radio "La Voz de la Selva", aveva partecipato a diversi progetti di sviluppo delle popolazioni che vivono lungo i fiumi Amazonas e Huallaga, e si era dedicato alla raccolta di fondi per i giovani indigeni che venivano a Iquitos per studiare. Era noto per il suo impegno in difesa dell'ambiente e dei popoli indigeni.

(Agenzia Fides 3/4/2019)

Tra le 9 e le 10 di domenica 12 maggio 2019, una ventina di terroristi jihadisti giunti a bordo di moto, sono arrivati a Dablo, un villaggio che si trova a 90 km da Kaya, nella provincia di Sanmatenga, nel centro-nord del Burkina Faso, seminando il panico tra la gente. Il gruppo armato ha assalito la parrocchia intitolata al Beato Isidore Bakanja, dove si stava celebrando la messa domenicale, e dopo aver perquisito tutti e prelevato i telefoni cellulari, hanno ucciso cinque fedeli e il parroco, che aveva tentato di mettersi in salvo. Prima di fuggire hanno dato alle fiamme il luogo di culto, per poi saccheggiare e incendiare il centro sanitario e alcune strutture. Il sacerdote ucciso, **don Siméon Yampa**, era nato il 19 febbraio 1985 ed era stato ordinato sacerdote il 7 luglio 2014. "Don Siméon Yampa era una persona umile, obbediente e pieno d'amore, amava i suoi parrocchiani, fino al sacrificio finale" ha scritto Mons. Théophile Nare, Vescovo di Kaya.

(Agenzia Fides 13/5/2019)

**P. Fernando Fernández**, salesiano spagnolo di 60 anni, è stato pugnalato il 17 maggio 2019 nel centro salesiano Don Bosco, nella città di Bobo Dioulasso, nel sud-ovest del Burkina Faso. Durante il pranzo, un ex cuoco che aveva lavorato nella struttura per sette anni, si è scagliato con un coltello contro il religioso, uccidendolo. Un secondo sacerdote salesiano, di origine togolese, è rimasto ferito nell'incidente. L'assassino è stato subito arrestato dalla polizia, che lo ha sottratto al linciaggio da parte degli studenti e della gente accorsa nel frattempo. Dalle prime indagini sembra che il cuoco si sarebbe voluto vendicare del licenziamento avvenuto due mesi fa. P. Fernández era vicario e economo del centro Don Bosco di Bobo-Dioulasso, oltre ad altri incarichi: responsabile del prenoviziato, della parrocchia, dell'oratorio, di un centro di accoglienza per bambini di strada, di un centro di alfabetizzazione e di una scuola professionale. Dopo la sua ordinazione sacerdotale, nel 1991, era stato inviato in missione in Africa. Secondo il suo desiderio, è stato sepolto nel cortile del centro salesiano di Bobo Dioulasso, a cui dedicava tante energie.

(Agenzia Fides 18/5/2019)

**Don Cecilio Pérez Cruz**, sacerdote diocesano, è stato assassinato la notte tra venerdì 17 e sabato 18 maggio 2019 nella casa parrocchiale. Parroco di San José a La Majada (a circa 70 km dalla capitale San Salvador), aveva 35 anni ed era sacerdote da 10. Era una persona semplice, allegra e dinamica, amato in particolare dai giovani a cui dedicava molte energie: in parrocchia aveva dato vita ad un gruppo di giovani che ne riuniva oltre 70. Don Cecilio era originario della località Sabana San Juan Arriba, comune di Nahuizalco, nello stesso dipartimento di Sonsonate, a circa 15 chilometri dalla parrocchia San José a La Majada, a cui era stato assegnato quattro anni fa e dove è stato ucciso. Mons. Constantino Barrera, Vescovo della diocesi di Sonsonate, il giorno seguente ha celebrato una messa di suffragio davanti a centinaia di fedeli e con decine di sacerdoti arrivati dalle zone vicine. In questa stessa zona, dove imperversano bande criminali e la violenza, l'anno precedente era stato ucciso dalla malavita un altro sacerdote.

(Agenzia Fides 20/05/2019)



**Padre Landry Ibil Ikwel**, 34 anni, della Congregazione dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, è stato ucciso il 19 maggio 2019 a Beira, Mozambico. Secondo le ricostruzioni, il sacerdote è stato accoltellato nella sua comunità, trasportato all'ospedale è morto per le ferite. Di nazionalità congolese, p. Landry era stato ordinato sacerdote il 7 febbraio 2016, a Kinshasa, nella Repubblica democratica del Congo. Era il direttore dell'Istituto dei ciechi a Beira (IDV-B), struttura che ha per missione la formazione, la riabilitazione, l'educazione, l'integrazione sociale di bambini, giovani e adulti ciechi di tutto il paese, assicurando ad ognuno una educazione adeguata secondo le capacità individuali, e facendoli quindi uscire dall'emarginazione cui la società li relega.  
(Agenzia Fides 22/5/2019)

**Suor Ines Nieves Sancho**, religiosa spagnola di 77 anni, delle comunità locale delle Figlie di Gesù, è stata barbaramente assassinata nelle prime ore della mattina del 20 maggio 2019, nel villaggio di Nola, presso Berberati, nel sud-ovest della Repubblica Centrafricana, al confine con il Camerun. Suor Ines, nonostante l'età e che fosse rimasta da sola, aveva continuato a prestare servizio a Nola, dove da decenni impartiva alle ragazze lezioni di cucito. In uno dei saloni dell'edificio che utilizzava per insegnare alle ragazze a cucire e a imparare un mestiere, l'hanno condotta i suoi assassini per ucciderla, dopo averla prelevata dalla sua camera da letto. Papa Francesco nel corso dell'udienza generale del 22 maggio ha così ricordato la missionaria uccisa: “Vorrei ricordare con voi oggi suor Ines, di 77 anni, educatrice delle ragazze povere da decenni, uccisa barbaramente in Centrafrica proprio nel locale dove insegnava a cucire, una donna in più che dà la vita per Gesù nel servizio dei poveri”.  
(Agenzia Fides 22/5/2019)

**Don Eutycas Murangiri Muthur**, della parrocchia di Limbine, diocesi di Meru, contea della Tigania (Kenya), è stato ucciso a coltellate da uno o più individui che si erano introdotti nella sua vettura intorno alle 1,30 del 4 giugno 2019, a Makutano, a circa 200 km dalla capitale, Nairobi. Don Eutycas aveva 32 anni ed era stato ordinato sacerdote il 23 dicembre 2018.  
(Agenzia Fides 5/6/2019)

**Il diacono permanente Guillermo Luquín**, riferimento pastorale nelle parrocchie carmelitane di Lomas e Banfield Este, diocesi argentina di Lomas de Zamora, è stato ucciso nella sua abitazione, probabilmente all'alba di domenica 9 giugno 2019: è stato trovato morto con una ferita al collo. Nato il 5 agosto 1966, era stato ordinato diacono il 19 ottobre 2002. La sua opera era molto apprezzata dai fedeli delle comunità che assisteva.  
(Agenzia Fides 10/06/2019)

Uno studente dell'Università Intercontinentale di Città del Messico, **Hugo Leonardo Avendaño Chávez**, 29 anni, è stato sequestrato la sera dell'11 giugno 2019, mentre si recava nella parrocchia di Cristo Salvador a cui dedicava molto tempo. Il corpo è stato trovato il giorno dopo nel suo furgone, avvolto in una coperta, nel quartiere di Aculco, nel municipio di Iztapalapa, con segni di tortura, è morto per strangolamento. I parenti lo ricordano come un giovane devoto che voleva dedicare la sua vita a Dio, era felice e pieno di vita, con un futuro radioso. Il suo omicidio è avvenuto in un clima generalizzato di violenza, insicurezza e paura.  
(Agenzia Fides 14/6/2019)

Una catechista dei bambini, **Margeli Lang Antonio**, è stata uccisa durante un assalto ad una chiesa cattolica nel comune di Acacoyagua, nello stato del Chiapas, Messico. Sabato 15 giugno 2019, alla fine del corso di preparazione dei catechisti, nella cappella dell'Immacolata Concezione della parrocchia San Marcos Evangelista, due giovani sono entrati ed estraendo le armi hanno iniziato a sparare. Uno dei proiettili ha ferito Margeli Lang Antonio, che è morta quasi subito. Era molto amata dai fedeli ed impegnata a fondo nel lavoro pastorale.  
(Agenzia Fides, 18/06/2019)

**Ernesto Cavazza**, 80 anni, laico impegnato nella vita della parrocchia di Santa Monica a Villa Sarmiento, diocesi di Morón (Argentina), è stato ucciso domenica 30 giugno 2019. Faceva parte del Consiglio economico della parrocchia e tra i suoi compiti c'era quello di aprire le porte della chiesa per la prima messa della giornata. Domenica 30 giugno è arrivato sulla sua automobile in parrocchia poco prima delle 10. Sceso dalla macchina, è stato intercettato da tre uomini che lo hanno aggredito, probabilmente con l'intenzione di prendergli l'auto o di rubare in chiesa. Sembra che Ernesto abbia resistito, così i malviventi gli hanno sparato. Trasferito in un ospedale della zona, è morto poco dopo, mentre era sottoposto a un intervento chirurgico.  
(Agenzia Fides 3/07/2019)

**Don Paul Mbon**, che prestava servizio nella parrocchia di Sembé, è stato rapito da alcuni sconosciuti mentre si trovava con un amico sacerdote tra il 28 e il 29 giugno 2019, a Ouesso, nel nord della Repubblica del Congo, dove si era recato per un'ordinazione. Il corpo di p. Mbon in stato di decomposizione, con ferite, probabilmente colpi di machete, è stato ripescato nelle acque del fiume Sangha. E' stato sepolto il 4 luglio a Ouesso. Per diversi anni, p. Mbon ha prestato servizio nella diocesi di Ouesso e recentemente era stato assegnato alla parrocchia di Sembé nel dipartimento del Sangha.  
(Agenzia Fides 5/7/2019)

**Fratel Norbert Emmanuel Mugarura**, Superiore generale dei Brothers of St Charles Lwanga dal 27 gennaio 2019, è stato ucciso il 3 luglio 2019 nel suburbio di Banda, Kampala (Uganda) da uno studente universitario, che è stato arrestato. Il corpo del religioso presentava segni di strangolamento. Lo studente lo avrebbe ucciso per rubargli l'automobile. Fr. Mugarura era nato il 28 dicembre 1972 nel villaggio di Buyanja, nella diocesi di Kabale. "Era un vero servitore di Dio e persino nel giorno fatale, la morte lo ha trovato al suo posto di missione" ha detto il portavoce dei Brothers of St Charles Lwanga, nel ricordarlo. Mons. John Baptist Kaggwa, Vescovo emerito di Masaka, ha detto: "Conoscevamo bene Fratel Mugarura e non abbiamo dubbi sulla sua correttezza morale. Da quando, a gennaio, era diventato Superiore Generale dei Brothers of St Charles Lwanga, aveva ristabilito l'ordine interno nell'istituto, curando la parte spirituale, e vegliando che fossero rispettati i voti di povertà e di castità. Se fosse ancora vivo avrebbe continuato a fare un ottimo lavoro".  
(Agenzia Fides 9/7/2019; 10/7/2019)

**Don Paul Offu** è stato ucciso nella serata di giovedì 1° agosto 2019. Il sacerdote, parroco della chiesa di San Giacomo maggiore a Ugbawka, diocesi di Enugu (Nigeria), è caduto sotto i colpi di arma da fuoco sparati da un gruppo di persone armate definite "pastori fulani" mentre percorreva in automobile la Ihe-Agbudu Road a Awgu. Secondo le ricostruzioni, il presbitero non si sarebbe fermato davanti agli assalitori che gli intimavano di bloccare la sua vettura. La diocesi ha diffuso un comunicato ufficiale in cui si descrive la drammatica condizione dell'area, segnata da massacri, rapimenti, stupri, incendi dolosi e devastazioni, e si chiamano in causa anche le responsabilità delle autorità politiche davanti agli scenari di devastazione delineati.  
(Agenzia Fides 5/8/2019)

La signora **Faustine Brou N'Guessan**, segretaria della parrocchia Sainte-Cécile du Vallon nell'Arcidiocesi di Abidjan, in Costa d'Avorio, è stata pugnalata a morte nell'ufficio parrocchiale, il 10 agosto 2019. Agonizzante, ferita a colpi di machete, è stata trovata in una pozza di sangue intorno alle 11 del mattino nel suo ufficio, situato nell'edificio Jean Pierre Cardinale Kutwa della parrocchia. Portata alla clinica più vicina purtroppo è spirata poco dopo. La sessantenne era madre di una figlia e da trent'anni lavorava come segretaria della parrocchia, avrebbe dovuto andare in pensione quest'anno. Il suo assassinio è stato preceduto dalla profanazione di alcune statue della Vergine Maria e da aggressioni contro sacerdoti e laici impegnati nei servizi parrocchiali.  
(Agenzia Fides 19/8/2019;28/8/2019)

Il missionario polacco **P. Stanislaw Szczepanik**, 63 anni, della Congregazione della Missione CM, è stato trovato in fin di vita apparentemente vittima di un incidente stradale, il 16 agosto 2019 a Ponce, Porto Rico. Trasportato all'ospedale San Cristobal di Ponce, è spirato il giorno dopo, in seguito alle ferite. In un primo momento si era pensato che fosse morto in seguito alla caduta dalla bicicletta con cui si spostava, ma l'autopsia ha rilevato che aveva ricevuto colpi alla testa, alle braccia, alle spalle e in altre parti del corpo, incompatibili con la caduta dalla bicicletta. Ordinato sacerdote in Polonia nel 1985, l'anno seguente fu inviato missionario nell'allora Zaire, poi ad Haiti e nella Repubblica Dominicana, infine a Porto Rico. Dopo due anni in Polonia, nel 2013 tornò a Porto Rico, assegnato alla parrocchia di Ponce. La sua congregazione ricorda che "è stato un sacerdote zelante, fervente dell'Eucaristia, grande promotore della devozione alla Divina Misericordia nella Repubblica Dominicana. Era persona di profonda vita interiore. Nella sua vita ha lasciato una scia di amore per Dio e di amore per i poveri. Era lavoratore instancabile, sempre pronto a vivere il suo sacerdozio per la santificazione dei fedeli. Un grande confessore e un buon direttore spirituale. È stato formatore in seminario e promotore di molte vocazioni".

(Agenzia Fides 19/08/2019)

Il sacerdote **José Martín Guzmán Vega**, 55 anni, della parrocchia di Cristo Rey de la Paz, a Santa Adelaide, diocesi di Matamoros, stato di Tamaulipas, in Messico, è stato ferito gravemente con un'arma bianca sulla soglia della chiesa, la sera del 22 agosto 2019. Trasportato all'ospedale "Dr. Alfredo Pumarejo" vi è deceduto dopo ore di agonia. Nato nel Michoacan nel 1964, ordinato sacerdote nel 2004 per la diocesi di Matamoros, ha esercitato il ministero nella pastorale penitenziaria e nella parrocchia di Cristo Rey.

(Agenzia Fides 24/08/2019)

Il 23 agosto 2019, **Genifer Buckley**, giovane filippina di 24 anni, originaria di Zamboanga del Sur, è stata pugnalata a morte diverse volte da un aggressore all'interno della casa dove risiedeva con una collega, che è stata ferita ma è riuscita a fuggire. Le due volontarie stavano prestando servizio presso la Pangantucan Community High School, Bukidnon, in un progetto del movimento dei Volontari Gesuiti delle Filippine (Jesuit Volunteer Philippines, JVP). L'aggressore, arrestato dalla polizia, avrebbe aggredito le due giovani con l'intento di commettere un furto. Buckley aveva conseguito la laurea in Scienze dell'educazione presso l'Università Ateneo di Zamboanga, gestita dai Gesuiti, nel 2015 e, successivamente, ha insegnato alla Junior High School dell'università per quattro anni, prima di iscriversi al JVP quest'anno. Successivamente si era offerta volontaria per insegnare alla Pangantucan Community High School dal 27 maggio scorso. Il JVP si impegna a portare speranza alle popolazioni emarginate: i suoi membri operano in scuole, parrocchie o organizzazioni non governative (ONG) per insegnare, formare leader della comunità di base, assistere le cooperative, attuare progetti di sostentamento, assistere i disabili e le vittime di violenza, impegnarsi nella formazione dei giovani, sostenere questioni ambientali, difendere la dignità delle popolazioni indigene, lottare per il diritto degli oppressi.

(Agenzia Fides 28/8/2019)

**Don David Tanko**, sacerdote nigeriano, il 29 agosto 2019 è stato fermato da uomini armati sulla strada per il villaggio di Takum, dove stava recandosi per mediare un accordo di pace volto a mettere fine alla crisi che oppone le popolazioni Tiv e Jukun. I malviventi, forse appartenenti ad un milizia Tiv, dopo aver ucciso don Tanko hanno dato fuoco al corpo e alla sua automobile. Il conflitto tra i Tiv e i Jukun risale al 1953 (per altri al 1959 o al 1977), tra tregue e ritorni di fiamma della violenza.

(Agenzia Fides 30/8/2019; 31/8/2019)

**Diana Isabel Hernández Juárez**, insegnante di 35 anni e coordinatrice della Pastorale del Creato della parrocchia di Nostra Signora di Guadalupe a Suchitepéquez (Guatemala) è stata assassinata il 7 settembre 2019. Stava partecipando ad un raduno per la Giornata della Bibbia presso la comunità Monte Gloria, quando è stata aggredita da due individui che le hanno sparato e poi sono fuggiti. Non sono serviti i soccorsi dell'Istituto Guatemalteco di Provvidenza Sociale a Tiquisate dove è stata portata,

perché è deceduta a causa delle gravi ferite. Diana Isabel Hernández Juárez era conosciuta nella zona perché aveva guidato diversi progetti in più di 32 comunità rurali.  
(Agenzia Fides 10/09/2019)

**Suor Antonia Pinho, 62 anni, portoghese**, della Congregazione delle Serve di Maria Ministre degli infermi, è stata uccisa l'8 settembre 2019 nella città di Sao Joao da Madeira, dove risiedeva in casa della madre per assisterla, mentre intanto continuava la sua opera di aiuto ai malati della cittadina. Era molto conosciuta per la sua generosità ed il suo impegno, in quanto si muoveva in moto per la città, indossando il suo abito religioso, per assistere in ospedale e a domicilio malati e infermi, e portare il suo aiuto a chi ne avesse bisogno, sia di giorno che di notte, secondo il carisma del suo istituto. Era infermiera e religiosa da 40 anni, e aveva svolto il suo servizio in Italia e in Spagna. Il corpo della religiosa è stato trovato nell'appartamento di un tossicodipendente, che era uscito dal carcere tre mesi prima dopo aver scontato una pena per stupro. Probabilmente l'uomo si era fatto dare un passaggio in moto dalla suora. Arrivato a casa ha tentato di abusare di lei. Al rifiuto di suor Antonia, l'ha soffocata e subito dopo ha abusato di lei.  
(Agenzia Fides 11/09/2019)

**Don Kazimierz Wojno** (noto come padre Casimiro), parroco del Santuario di Nostra Signora della Salute, nel settore nord 702 di Brasilia, è morto la sera del 21 settembre 2019. Era nato in Polonia 71 anni fa ed era sacerdote da 46. Secondo la ricostruzione della polizia, 6 uomini sono entrati in chiesa dopo l'ultima messa di sabato sera, prendendo come ostaggi il sacerdote e il custode della chiesa, che poi è riuscito a fuggire. Padre Casimiro è stato trovato morto, con mani e piedi legati e un filo di ferro intorno al collo, in un terreno a fianco della chiesa. Purtroppo non era la prima volta che questa chiesa aveva subito dei furti.  
(Agenzia Fides 23/09/2019)

**Il sacerdote Jhony Ramos, 53 anni**, parroco della parrocchia Jesus de la Misericordia nel quartiere Comuneros nella città di Villavicencio (Colombia), il 2 ottobre 2019 è stato trovato morto, legato piedi e mani, nella casa parrocchiale. Probabilmente è stato vittima di un furto, visto che da poco organizzava una lotteria parrocchiale. Il sacerdote è stato soffocato e colpito alla testa con un oggetto contundente. Era molto ben voluto da tutti i fedeli, anche se guidava la parrocchia da solo 4 mesi. Il Cauca è stato conteso tra esercito, paramilitari e guerriglieri delle Fuerzas armadas revolucionarias de Colombia (Farc). Al posto della guerriglia, smobilitata, oggi bande armate vecchie e nuove stanno cercando di "riconquistarlo". In gioco c'è il controllo dei campi di coca, o meglio, della terra che i gruppi armati vorrebbero trasformare in piantagioni di droga, dato il clima favorevole.  
(Agenzia Fides 03/10/2019)

Il corpo di **d. Michael Maingi Kyengo**, vice parroco di Thatha, nella diocesi Machakos, in Kenya, rapito l'8 ottobre 2019, è stato trovato sepolto nei pressi delle rive del fiume Mashamba, a Makima, nella contea di Embu, il 15 ottobre. P. Kyengo, 43 anni, è stato visto per l'ultima volta l'8 ottobre. L'11 ottobre i familiari ne avevano denunciato la scomparsa alla polizia. Gli investigatori sono riusciti a fermare un sospetto, che si era impossessato del cellulare, dell'automobile e della carta di credito del sacerdote scomparso. Messo alle strette l'uomo ha condotto la polizia sul luogo dove è stato trovato il corpo di p. Kyengo. L'assassino avrebbe strangolato e poi tagliato la gola al sacerdote. P. Kyengo era stato ordinato nel 2012 ed ha sempre prestato servizio presso la parrocchia di Thatha.  
(Agenzia Fides 17/10/2019)

## QUADRO RIASSUNTIVO DELL'ANNO 2019

N°	Nome e Cognome	Nazionalità	Istituto o Diocesi	Data e luogo della morte
1.	<b>D. Nicolas Ratodisoa</b>	Madagascar	Diocesano	14/02 – Mahitsy (Madagascar)
2.	<b>P. Antonio César Fernández Fernández</b>	Spagna	Salesiani don Bosco (SDB)	15/02 - Nouhao (Burkina Faso)
3.	<b>D. Carlos Ernesto Jaramillo</b>	Colombia	Diocesano	18/02 – Kennedy (Colombia)
4	<b>P. Toussaint Zoumaldé</b>	Centrafica	Cappuccino	19-20/03 Ngaoundéré (Camerun)
5.	<b>D. Clement Rapuluchukwu Ugwu</b>	Nigeria	Diocesano	20/3 - Obinofia Ndiuno (Nigeria)
6.	<b>Fratel Paul McAuley</b>	Inghilterra	Fratelli Scuole Cristiane	12/4 - Iquitos (Perù)
7.	<b>D. Siméon Yampa</b>	Burkina Faso	Diocesano	12/5 – Dablo (Burkina Faso)
8.	<b>P. Fernando Fernández</b>	Spagna	Salesiani don Bosco (SDB)	17/5 - Bobo Dioulasso (Burkina Faso)
9.	<b>D. Cecilio Pérez Cruz</b>	El Salvador	Diocesano	17-18/5 – La Majada (El Salvador)
10.	<b>Padre Landry Ibil Ikwel</b>	Congo	Congregazione Sacri Cuori di Gesù e Maria	19/5 – Beira (Mozambico)
11	<b>Suor Ines Nieves Sancho</b>	Spagna	Figlie di Gesù	20/5 – Nola (Rep. Centrafricana)
12.	<b>Don Eutycas Murangiri Muthur</b>	Kenya	Diocesano	4/6 - Makutano (Kenya)
13.	<b>Guillermo Luquín</b>	Argentina	Diacono permanente	9/6 – Lomas de Zamora (Argentina)
14.	<b>Hugo Leonardo Avendaño Chávez</b>	Messico	Laico	12/6 – Iztapalapa (Messico)
15.	<b>Margeli Lang Antonio</b>	Messico	Laica	15/6 – Acacoyagua (Messico)
16.	<b>Ernesto Cavazza</b>	Argentina	Laico	30/6 – Villa Sarmiento (Argentina)
17.	<b>Don Paul Mbon</b>	Congo	Diocesano	3/7 – Ouessou (Rep. Del Congo)
18.	<b>Fratel Norbert Emmanuel Mugarura</b>	Uganda	Brothers of St Charles Lwanga	3/7 – Banda, Kampala (Uganda)
19.	<b>Don Paul Offu</b>	Nigeria	Diocesano	1/8 – Awgu (Nigeria)
20.	<b>Faustine Brou N'Guessan</b>	Costa d'Av.	Laica	10/8 – Abidjan (Costa d'Avorio)
21.	<b>P. Stanislaw Szczepanik</b>	Polonia	Congregazione della Missione CM	16/8 – Ponce (Porto Rico)
22	<b>Don José Martín Guzmán Vega</b>	Messico	Diocesano	22/8 – Santa Adelaide (Messico)
23.	<b>Genifer Buckley</b>	Filippine	Laica	23/8 – Bukidnon (Filippine)
24.	<b>Don David Tanko</b>	Nigeria	Diocesano	29/8 – Takum (Nigeria)
25.	<b>Diana Isabel Hernández Juárez</b>	Guatemala	Laica	7/9 – Monte Gloria (Guatemala)
26.	<b>Suor Antonia Pinho</b>	Portogallo	Serve di Maria Ministre degli infermi	8/9 - Sao Joao da Madeira (Portogallo)
27	<b>Don Kazimierz Wojno</b>	Polonia	Diocesano	21/9 – Brasilia (Brasile)
28	<b>Don Jhony Ramos</b>	Colombia	Diocesano	2/10 – Villavicencio (Colombia)
29	<b>Don Michael Maingi Kyengo</b>	Kenya	Diocesano	15/10 – Makima (Kenya)

### Stato religioso

Sacerdoti	18	13 diocesani; 2 Salesiani (SDB); 1 Cappuccino; 1 Congr. della Missione (CM); 1 Congr. S. Cuori
Diaconi perm.	1	Diocesano
Religiosi	2	Fratelli delle Scuole Cristiane; Brothers of St Charles Lwanga
Religiose	2	Figlie di Gesù; Serve di Maria Ministre degli infermi
Laici	6	

### Paesi di origine

Africa	12	3 Nigeria, 2 Kenya, 2 Congo, 1 Costa d'Av., 1 Madagascar, 1 R.Centrafr., 1 Burkina Faso, 1 Uganda
America	9	3 Messico, 2 Colombia, 2 Argentina, 1 Guatemala, 1 El Salvador.
Europa	7	3 Spagna, 2 Polonia, 1 Inghilterra, 1 Portogallo.
Asia	1	Filippine

### Luoghi della morte

Africa	15	3 Nigeria, 3 Burkina Faso, 2 Kenya, 1 Madagascar, 1 Camerun, 1 Repubblica Centrafricana, 1 Mozambico, 1 Congo, 1 Uganda, 1 Costa d'Avorio
America	12	3 Messico, 2 Colombia, 1 Perù, 1 El Salvador, 2 Argentina, 1 Porto Rico, 1 Guatemala, 1 Brasile.
Asia	1	Filippine
Europa	1	Portogallo.

## GLI OPERATORI PASTORALI UCCISI DAL 1980 AL 2018

**Città del Vaticano (Agenzia Fides)** - Secondo i dati in possesso dell'Agenzia Fides, nel decennio **1980-1989** hanno perso la vita in modo violento **115 missionari**. Tale cifra però è senza dubbio in difetto poiché si riferisce solo ai casi accertati e di cui si è avuta notizia.

Il quadro riassuntivo degli anni **1990-2000** presenta un totale di **604 missionari uccisi**, sempre secondo le nostre informazioni. Il numero risulta sensibilmente più elevato rispetto al decennio precedente, tuttavia devono essere anche considerati i seguenti fattori: il genocidio del Rwanda (1994) che ha provocato almeno 248 vittime tra il personale ecclesiastico; la maggiore velocità dei mass media nel diffondere le notizie anche dai luoghi più sperduti; il conteggio che non riguarda più solo i missionari *ad gentes* in senso stretto, ma tutto il personale ecclesiastico ucciso in modo violento o che ha sacrificato la vita consapevole del rischio che correva.

Negli anni **2001-2018** il totale degli operatori pastorali uccisi è di **456**.

ANNO	TOT	VES	SAC	DIAC	FRAT	REL	SEM	IVC	CAT	LAI	VOL
1990	17		10			7					
1991	19	1	14		1	3					
1992	21		6		2	13					
1993	21	1C+1	13			4	1	1			
1994	26		20		1	4	1				
1994*	248	3	103		47	65		30			
1995	33		18	1	3	9				2	
1996	48	3	19		8	13	1	2	1	1(ct)	
1997	68	1	19		1	7	40				
1998	40	1	13		5	17	4				
1999	32		17			9	4		2		
2000	31		19			7	3	1			1
2001	33		25			5	1	1		1	
2002	25	1	18		1	2	2	1			
2003	29	1	20		1		3			2	2
2004	16		12			1				3	
2005	25	1	18		2	3				1	
2006	24		17		1	3				2	1
2007	21		15	3	1	1	1				
2008	20	1	16		1					2	
2009	37		30			2	2			3	
2010	25	1	17		1	1	2			3	
2011	26		18			4				4	
2012	13		11			1				1	
2013	23		20			1				2	
2014	26		17		1	6	1			1	
2015	22		13			4				5	
2016	28		14			9	1			4	
2017	23		13		1	1				8	
2018	40		35				1			4	

\* = Dati riferiti solo al genocidio avvenuto in Rwanda.

VES: vescovi; C: cardinali; SAC: sacerdoti diocesani e religiosi; DIAC: diaconi; FRAT: religiosi non sacerdoti; REL: religiose; SEM: seminaristi; IVC: membri di istituti di vita consacrata; CAT: catechisti; LAI: laici; VOL: volontari; ct: catecumeno.

**PER ULTERIORI APPROFONDIMENTI SUGLI ULTIMI ANNI:** [www.fides.org](http://www.fides.org)

*Speciale Fides a cura di S.L. – Agenzia Fides 30/12/2019*